

Il Convegno *SOS DUNE* del 13 ottobre 2009

Il Servizio “Aree Protette e Pianificazione territoriale” del Dipartimento “Difesa della natura” promuove e svolge studi utili alla gestione delle Aree Protette e finalizzati all’individuazione di aree prioritarie ad elevato valore naturalistico, alla conservazione della diversità biologica, geologica e paesaggistica ed alla predisposizione di strumenti per la corretta applicazione delle Convenzioni internazionali e delle Direttive europee.

In tale ambito, già dal 2004 sono state avviate azioni conoscitive sulla conservazione della diversità ambientale, biologica e geologica, e sulla rinaturalizzazione e risanamento ambientale, attraverso tecniche ecocompatibili di ripristino ambientale applicate in alcuni ecosistemi terrestri nell’area del Parco Nazionale del Vesuvio e in quella alpina del Friuli Venezia Giulia. (Per una lettura dei risultati di tale attività si rimanda al Rapporto APAT 63/2005 “La rinaturalizzazione e il risanamento dell’ambiente per la conservazione della biodiversità”).

Nel 2008, le attività conoscitive e di ricerca sono state espletate da un apposito gruppo di lavoro “Ripristino degli ecosistemi marino-costieri” istituito al fine di realizzare il primo Repertorio nazionale degli interventi di ripristino degli ecosistemi marino-costieri nelle Aree Protette, i cui risultati sono contenuti nel [Rapporto ISPRA 100/2009](#) “Il ripristino degli ecosistemi marino-costieri e la difesa delle coste sabbiose nelle Aree Protette”. Nel corso dei lavori, oltre a ricerche bibliografiche e la raccolta di dati e informazioni, sono stati effettuati sopralluoghi mirati degli interventi più significativi, ed avviate attività di collaborazione con esperti e professionisti delle comunità locali, di Istituti pubblici di ricerca, di Studi professionali privati, di ONG e Associazioni di categoria.

I risultati della ricerca, riportati nel citato Rapporto tecnico ISPRA 100/2009, sono stati, illustrati nel Convegno "SOS Dune", organizzato da ISPRA (Dipartimento Difesa della Natura - Servizio Parchi e Pianificazione Territoriale) e CATAP (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-Scientifiche per l'Ambiente e il Paesaggio) a Roma, nella sala Auditorium dell’Istituto, secondo il seguente articolato programma:

Apertura dei lavori, saluti di Giuseppe Gisotti, Presidente Sigea, in nome del CATAP, e [presentazione del Rapporto ISPRA](#), da parte di Luciano Bonci, Responsabile del Servizio “Aree Protette e Pianificazione Territoriale” di ISPRA

I PRESUPPOSTI TEORICI

Moderatore: *Giuliano Sauli - CATAP*

[La funzione ecologica delle dune](#)

Sandro Pignatti - UNIROMA

[La frammentazione degli habitat dunali](#)

Luciano Onori - ISPRA; Corrado Battisti - Provincia di Roma

[L'interazione geomorfologica tra spiagge e dune](#)

Gioacchino Lena - UNITUSCIA, SIGEA

[La riproduzione di specie dunali minacciate](#)

Paolo Vernieri - UNIPISA

GLI ASPETTI TECNICI

[Conservazione e ripristino delle dune nell'ambito della Gestione Integrata della zona costiera](#)

Giancarlo Bovina - Studio Associato GEOSPHERA

Prime valutazioni dello stato di conservazione degli ambienti dunali costieri del Lazio: ipotesi per il reperimento di Aree Protette costiere

[Silvia Montinaro, Massimo Tufano - ARP Regione Lazio;](#)

[Massimo Amodio - Studio Associato GEOSPHERA](#)

[La rimozione della *Posidonia oceanica* dalle spiagge: conseguenze sulla stabilità dei litorali](#)

Giovanni De Falco - Istituto per l'Ambiente Marino Costiero IAMC - CNR

[Come funziona la banca dati "SARA"](#)

Massimiliano Bianco, Carlo Dacquino - ISPRA

LE PROPOSTE

Moderatore: *Francesco Zarlenga – ENEA*

[Gli interventi nelle Aree protette della Regione Puglia](#)

Francesca Pace, Michele Chieco, Vincenzo Moretti - Ufficio Parchi e Riserve Naturali Regione Puglia

[La protezione delle dune di Lacona all'Isola d'Elba](#)

Franca Zanichelli - Parco Nazionale Arcipelago Toscano

[Dalle esperienze di conservazione attiva alla creazione di un network italiano per la gestione degli ecosistemi dunali costieri: la proposta della "Charta di San Rossore"](#)

Antonio Perfetti - Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

[L'ingegneria naturalistica applicata alla difesa delle coste sabbiose](#)

Paolo Cornelini, Giuliano Sauli - AIPIN

[Linee Guida per gli interventi di difesa ambientale delle dune costiere](#)

Federico Boccalaro - SIGEA e AIPIN

Gli interventi hanno riguardato da una parte l'attuale situazione dei residui ecosistemi dunali italiani, per gli aspetti relativi all'erosione, all'antropizzazione e in genere ai rischi geoambientali cui sono soggetti; dall'altra, la presentazione di alcuni interventi realizzati in Italia, di proposte e suggerimenti per una gestione razionale ed ecocompatibile dei sistemi dunali, al fine della

previsione, prevenzione e mitigazione degli impatti cui sono soggette le coste basse sabbiose. In particolare, è stato illustrato il funzionamento della banca dati SARA (Sistema Agenziale e Risanamento Ambientale) realizzata da ISPRA per delineare criteri e linee di indirizzo utili allo sviluppo di una vivaistica di settore che tenga conto della provenienza e della disponibilità (qualità e quantità) degli ecotipi vegetazionali utilizzabili nelle azioni di risanamento e fornire, per differenti tipologie di intervento, utili suggerimenti per l'utilizzo preferenziale di piante autoctone riferibili alla locale vegetazione naturale potenziale, sulla base documentata della loro efficienza registrata in analoghe esperienze.

Da tutte le relazioni presentate risulta ribadito come il rapidissimo e fortissimo processo di antropizzazione che il sistema costiero italiano ha subito nel corso del secolo scorso abbia, in buona parte, mutato completamente le caratteristiche naturali ed ambientali delle spiagge, ma anche delle dune costiere e degli ambienti umidi retrodunali, che sono tra gli ecosistemi più vulnerabili e più seriamente minacciati non solo a livello nazionale, ma anche mondiale. In particolare, l'autorevole testimonianza del Prof. Sandro Pignatti dell'Università di Roma, basata sui dati delle ricerche svolte dal 1959 al 2009 su ampi settori del litorale veneto, ha confermato il progressivo e costante processo di snaturamento della componente vegetazionale presente in quei siti, testimoniato dalle variazioni nella loro composizione floristica e da altri bioindicatori della vulnerabilità degli ecosistemi dunali, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto.

ISPRA ha messo in evidenza come la mappa dei 30 interventi di ripristino degli ecosistemi marino-costieri finora censiti nel Repertorio nazionale, pubblicato nel citato Rapporto ISPRA 100/2009, rispecchia quel processo di frammentazione degli habitat dunali in atto nel nostro Paese. Dato che frammenti di ambienti naturali o semi naturali, isolati e di ridotte dimensioni, collocati in paesaggi trasformati dall'uomo, non consentono il mantenimento della vitalità delle popolazioni e la persistenza nel tempo di comunità, ecosistemi e processi ecologici, è stata ribadita la necessità di integrare il ripristino di un isolato sistema dunale in una più generale ricostituzione della connettività tra i diversi frammenti.

Da tutti i Relatori intervenuti è risultato quindi evidente che occorre, da subito, intraprendere azioni di protezione efficaci ed efficienti che, per risultare tali, oltre che essere basate su presupposti derivati dalla ricerca scientifica, devono superare interessi settoriali e/o locali e, soprattutto, prendere in considerazione le ricadute sugli ambienti terrestri limitrofi. Una visione unitaria ed integrata nell'approccio alle problematiche della costa si rende sempre meno procrastinabile, nel nostro paese, perché le strategie di promozione di uno sviluppo socio-economico rispettoso del bene ambiente non possono più prescindere da forme di programmazione che vedano interventi coerenti con le politiche regionali, nazionali e comunitarie.

Il contributo che ISPRA può fornire in tal senso, può essere quello di definire chiare linee guida per il mantenimento di beni ambientali fortemente compromessi, nonché sollecitare l'interesse del legislatore per appropriate misure di tutela, affinché vengano finalmente superate difficoltà amministrative e gestionali con cui quotidianamente si scontrano gli amministratori delle Aree Protette. Inoltre, sul sito web ufficiale di ISPRA, verranno resi fruibili ad un pubblico di utenti il più possibile ampio e diversificato i dati e le informazioni disponibili nella banca dati SARA sia per fornire uno strumento operativo necessario alla conoscenza prima e all'utilizzo poi delle specie autoctone italiane in opere di risanamento e rinaturazione degli ambienti dunali, sia per i futuri aggiornamenti previsti anche grazie alla collaborazione degli utenti.

Durante il Convegno, infine, è stato riproposto l'impegno di molti ricercatori italiani per avviare una strategia comune di protezione e conservazione degli ecosistemi dunali superstiti, sancito con l'adesione alla "[Carta di San Rossore](#)" proposta alla conferenza di San Rossore Le Dune Costiere: esperienze di gestione europee ed italiane a confronto, tenutasi il 12 dicembre 2008 presso la sede dell'Ente Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, a Pisa.